



Il produttore Joe Boyd, in una foto del 1965 al Newport Folk Festival

# Joe, il «fratello» di Nick Drake

## Il bostoniano Boyd alla Festa dell'Unità di Bologna

**Produsse il primo singolo dei Pink Floyd. Con lui la casa dei pensieri ospiterà anche Morin, Bauman e gli scrittori Peter Bichsel e Lola Shoneyin**

FEDERICO MASCAGNI

IL FILOSOFO EDGAR MORIN, IL SOCIOLOGO ZYGMUNT BAUMAN, GLI SCRITTORI PETER BICHSEL E LOLA SHONEYIN E IL PRODUTTORE E TALENT SCOUT JOE BOYD. Questi i nomi internazionali che l'associazione culturale la Casa dei Pensieri è riuscita a riunire per l'edizione 2012 della Festa dell'Unità di Bologna, che si terrà dal 23 agosto al 17 settembre prossimi al parco nord.

Si tratta, è il caso di dirlo, di personalità di grandissimo rilievo ciascuna nel proprio ambito. Ma se nel caso dei primi due corteggiatissimi intellettuali abbiamo dei prestigiosi habitué dei Festival

culturali nazionali e di alcune edizioni passate della programmazione estiva della Casa dei Pensieri, Bichsel, Shoneyin e soprattutto Boyd sono ospiti nuovi che necessitano di un breve approfondimento. Peter Bichsel è un autore svizzero noto per l'umore grottesco delle sue opere, che lo avvicinano in qualche modo al conterraneo Friedrich Dürrenmatt, col quale condivide anche l'interesse espressivo per l'ambito dei radiodrammi. Lola Shoneyin è una giovane scrittrice nigeriana, appartenente a quella sorprendente fucina culturale dell'Africa subsahariana, che nel suo Paese di origine ha regalato autori trasgressivi come Oluji-De Adebayo-Begun, che, immerso nella cultura islamica, scrive di rapporti d'amore omosessuale, o Iheoma Nwachukwu che nel suo ultimo romanzo si esprime in una prima persona al femminile. E infine un agitatore dietro le quinte non solo della cultura popolare ma anche del meglio della musica della fine degli anni 60.

Joe Boyd, bostoniano, si trasferisce nella «swinging London» valorizzando e lanciando il meglio della musica inglese. Boyd sarà il produttore per

eccellenza della rinascita del Folk britannico, promuovendo i Fairport Convention e i geniali Incredible String Band. Ma sarà l'unico a credere testardamente nel grande talento del fragile Nick Drake, l'incompreso compositore di alcune fra le pagine più delicate e ombrose del cantautorato inglese.

Un brano su tutti *Things Behind the Sun*, simbolico della sua vorticosità caduta nel male oscuro che lo portò a togliersi la vita. Joe Boyd fu come un fratello maggiore per l'enigmatico Nick, ed è forse più importante ricordarlo per questo che per l'aver prodotto il primo singolo dei Pink Floyd *Arnold Layne*. Attraverso il suo locale Ufo club, ospitò oltre alla psichedelia dei primi Pink Floyd di Syd Barrett anche la musica camaleontica dei Soft Machine. Il gruppo del grande Robert Wyatt riuscì a passare dal dadaismo in musica alla lezione del Miles Davis elettrico con una disinvoltura impressionante, imprimendo nella storia del rock un cambiamento radicale. Insomma, non solo grandi intellettuali, autori importanti, ma testimoni fondamentali di quanto di più importante è accaduto negli ultimi 50 anni circa. E tutti saranno presenti nella stessa giornata, in un percorso-dedalo fra alcune librerie di Bologna domenica 9 settembre.

Joe Boyd incontrerà il pubblico alla Libreria Coop Ambasciatori alle 17 e 30, con gli interventi fra gli altri di Emidio Clementi dei Massimo Volume e Roberto «Freak» Antoni degli ormai «ex» Skiantos. Peter Bichsel sarà alle 18 e 30 alla Libreria delle Moline in compagnia di Beppe Sebaste e Daniele Brolli, mentre Bauman ricorderà alle 18 presso la Sala Forum del Parco Nord la moglie Janina Bauman Lewinson, autrice del Mulino e spesso gradita ospite della città di Bologna dove la casa editrice ha sede. Bisognerà aspettare la sera, le 22, invece per incontrare alla Libreria della Festa al Parco Nord la scrittrice Lola Shoneyin. Unica eccezione quella di Edgar Morin che sarà presente alla Festa dell'Unità lunedì 10 alle 21 nella Sala dibattiti centrale. Tema: «Il sapere, l'educazione: vie di civiltà». Di grande attualità.

## Addio Scott McKenzie menestrello hippy

DANIELA AMENTA  
ROMA

QUELLA COPERTINA LA RICORDO BENE. C'ERA UN PONTE - SCOPRII MOLTO TEMPO DOPO ESSERE IL GOLDEN GATE - e un sacco di fiorellini a coprirne le arcate. E perdonate se nel rendere omaggio a Scott McKenzie, scomparso tre giorni fa, ci metta del mio.

Perché *San Francisco (Be Sure to Wear Flowers in Your Hair)* fu il primo disco comprato da me bambina - un gesto adulto, quindi, e consapevole - in un negozio di elettrodomestici che ogni tanto «spacciava» anche 45 giri. Era un'altra Italia e quella che cantava Scott nel 1967 era l'America hippy del Flower power: amore, pace, fratellanza e un sistema di vita contro le regole imposte. McKenzie, vero nome Philip Wallach Blondheim, è morto a Los Angeles ucciso da un infarto ma di fatto divorato dalla sindrome di Guillain-Barré, una malattia neurologica che porta alla progressiva paralisi e che gli era stata diagnosticata nel 2010.

Aveva 73 anni e viveva in solitudine, lontano dalle scene, in compagnia del gatto Spider e dei suoi ricordi. Dicono che una parte di Scott se ne fosse andata il 18 marzo del 2001, il giorno della morte del leader dei Mamas and Papas, John Phillips. Era stato John a scrivere per lui *San Francisco*, a regalargli quel brano dolce, deliziosamente orecchiabile, che ha venduto oltre sette milioni di copie e che ha lasciato per sempre un fiore nei capelli di un paio di generazioni.

Amici dall'infanzia, Scott e John Phillips ebbero per un lungo periodo una carriera parallela, collaborando insieme e dando vita a gruppi minori della scena americana. Poi, il grande passo per Phillips con i Mamas and Papas, mentre Scott rimase indietro, incidendo due dischi pressoché sconosciuti fino al ritiro dalla scena. A tirarlo fuori dal dimenticatoio fu, ancora una volta, l'amico John che nel 1986 aveva dato vita a una rinnovata versione degli stessi Mamas and Papas. Nel frattempo, insieme sempre a Phillips e a Mike Love dei Beach Boys, nel 1988 Scott contribuì alla stesura di *Kokomo*, ennesima hit della storica surf-band. Dieci anni dopo l'addio definitivo alla musica, salvo una breve apparizione nel 2001 in occasione di un concerto-tributo dedicato all'amico di sempre. Ci lascia un menestrello hippy, passato alla storia per un'unica canzone, simbolo della «Summer of love» americana, una stagione irripetibile.

### BREVI

#### CINEMA

##### I tre film italiani in streaming

● I tre film italiani in concorso a Orizzonti si potranno vedere anche nella nuova sala virtuale che quest'anno la Biennale sperimenta per la prima volta. «Gli equilibristi» di Ivan De Matteo (Italia, Francia, 100'), «L'intervallo» di Leonardo Di Costanzo (Italia, Svizzera, Germania, 86') e «Bellas mariposas» di Salvatore Mereu (Italia, 100') figurano nella lista dei 10 lungometraggi diffusa oggi dalla Mostra del cinema di Venezia.

#### MUSICA

##### Patty Pravo, stop a concerti «per amore»

● «Lo faccio per amore»: Patty Pravo affida a queste quattro parole la spiegazione dell'improvviso stop al suo estivo «Sulla Luna Tour» che, fino a fine settembre, prevedeva altri 14 appuntamenti, dopo il premio Lunezia un mese fa, assegnatole per la seconda volta nella carriera, quest'anno per il brano «La luna», firmato dall'amico Vasco Rossi con Gaetano Curreri, nuova hit cucita addosso alla «divina» dopo «E dimmi che non vuoi morire». Dopo aver rinviato a data da destinarsi il concerto del 18 agosto a Porto Cervo, l'ex ragazza del Piper, 64 anni, aveva interrotto lo spettacolo a Roccapalumba (Palermo), sulla terza canzone, «a causa di un lampione che non le consentiva di leggere bene il gobbo», provocando le dimissioni dell'assessore. Ma il motivo reale, evidentemente, non era questo.

#### IL CASO

##### Assassino Lennon, libertà condizionata?

● Mark David Chapman, l'uomo che l'8 dicembre del 1980 ha ucciso John Lennon mentre stava rientrando con la moglie Yoko Ono nella sua casa su Central Park, a Manhattan, torna oggi in tribunale e chiede per la settima volta la libertà condizionata. L'udienza durerà due o tre giorni e, come ha spiegato ai media statunitensi la portavoce del New York State Prison Service, Linda Foglia, «ci si aspetta una decisione per la fine della settimana». Chapman, oggi 57 anni, fu dichiarato mentalmente instabile e sta scontando la sua pena al Wende Correctional Facility di Alden, New York. L'ultima volta che l'uomo ha fatto domanda per la libertà condizionata (può chiederla ogni due anni, a partire dal 2000) è stato nel 2010.

#### A ROMA

##### Al via il Gender DocuFilm Fest

● Quest'anno il Gender DocuFilm Fest, giunto alla terza edizione, punta la sua attenzione su un tema di grande attualità: «Il corpo politico». Due gli eventi speciali di quest'anno attraverso: lo spettacolo di danza Kathakali di Julien Touati nella serata inaugurale, un assolo in anteprima italiana in cui Oriente e Occidente, arte e recitazione, corpo maschile e corpo femminile si fondono liberamente; e il 24 agosto il seminario «Adolescenza e identità di genere non conforme» di Jonathan Skurnik - regista del film «Sono Anneke e basta» (I'm Just Anneke), in concorso al Gender DocuFilm Fest - che presenta il progetto americano «Youth and Gender Media Project» volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza di adolescenti con identità di genere non conforme.

#### IL PREMIO

##### Ad Andrea Celeste il «Via del campo in tour»

● È la giovane cantante jazz e soul Andrea Celeste la vincitrice del Premio «Via Del Campo in Tour 2012». Un premio dedicato alla via genovese più amata da Fabrizio De André. Il riconoscimento le sarà assegnato ufficialmente venerdì 24 agosto alle ore 21 a Zoagli (Genova). A consegnarlo alla cantante toscana, in una pausa del concerto del «Palco sul Mare Festival» che inizierà alle ore 21 in piazza 27 Dicembre, insieme al Comitato Gianni TasSio e al sindaco Rita Nichel, ci sarà la nipote di Luigi Tenco, Patrizia. Accompagnata da un gruppo di musicisti genovesi formato da Alessandro Collina al piano, Pietro Martinelli al basso e Andrea Marchesini alla batteria, Andrea Celeste interpreterà anche alcuni brani del cantautore genovese.